ANNO XVI — N. 52 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 31 Dicembre 1916.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo L. 1.60.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE.
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler Udine - Via Daniele Manin N. 8.

"LA NOSTRA BANDIERA" nel 1917

La Nostra Bandiera nel 1917 tornerà al formato normale; avrà una attraente varietà di articoli, curerà tutti gli interessi, anche i più piccoli, del popolo, instillerà nelle menti e nei cuori costantemente i principii della verità, della virtù: in breve *difenderà il popolo, lo istruirà, lo educherà*. Programma questo che viene bene compendiato nella testata del nostro giornale: «la croce, segno di vittoria, che illumina i lavoratori dei campi e delle officine, e li solleva e li fa grandi.

Questo faremo noi. Ma gli amici nostri — e debbono essere quest'anno più numerosi del solito — non devono abbandonarci anche se di un poco saranno aumentati — per il costo immenso della carta — i prezzi di abbonamento.

Diamo subito le condizioni:

Abbonamento sostenitore L. **3.—**
» **ordinario** » **2.—**
» **in gruppo** » **1.75** (se pagato entro il 31 Gennaio 1917). — Gli abbonamenti singoli **sono tutti anticipati.**

Quanti saranno gli **abbonamenti sostenitori?** Non facciamo misteri — i lettori conoscono la nostra franchezza — noi abbiamo contato su un **migliaio.** Da tutti i nostri Sacerdoti e da tutte le persone facoltose noi ci aspettiamo l'**abbonamento sostenitore.** L'abbonamento ordinario dovrebbe essere per gli operai e per i contadini solamente.

E poi... chi non lo sa? non abbiamo fondi segreti — il giornale vivrà da sè e **più avrà** e **più darà.** Ci aiuteranno i lettori, gli abbonati! E noi non mancheremo di migliorarlo continuamente anche con delle gradite sorprese.

Ai nostri Sacerdoti che saranno i nostri grandi collaboratori nella raccolta degli abbonamenti, offriamo in compenso dei

PREMI SEMI-GRATUITI

che per benevola concessione della Ditta Cav. Pietro Marietti, Editore, Tipografo Pontificio e della S. Congreg. dei Riti, ci vennero concessi. Sono opere al puro prezzo di costo.

Occorre incollare sul vaglia l'unito talloncino che indica il diritto ai premi semi-gratuiti.

Nostra Bandiera
UDINE
—
BUONO di PREMIO

1. Nuovo Breviario tascabile leggerissimo 4 vol. in-32 (cm. 8×14)

edizione 1916 compilata sui fogli riveduti dalla S. Congregazione dei Riti; in carta indiana sottile e solida, in nero, carattere nitido (peso di 1 vol. gr. 180). - Col Proprio di Udine il prezzo aumenta di L. .75.

NB. - L'Editore fa legare i Breviari coi Propri col puro addebito del costo del Proprio Diocesano o di qualsiasi Ordine religioso. Occorre indicare espressamente quale Proprio si desidera.

Prezzo semi-gratuito ai nostri Associati

I 4 volumi legati:

N. 1. In tela inglese solidissima, flessibile, fregi a secco, angoli arrotondati, taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 4 custodie a tela per sole L. 12.—
N. 2. In pelle nera pieghevole, fregi a secco, titoli in oro, angoli arrotondati, nervi sul dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 4 custodie in tela per sole L. 14.—
N. 3. Come sopra, ma con taglio dorato per sole L. 16.—
N. 4. In zigrino fino flessibile, bordino e titoli in oro, angoli arrotondati, nervi sul dorso pieghevole, taglio dorato su rosso, 4 segnacoli a cadun volume e 4 custodie in tela per sole L. 18.75

2. Ritratti Artistici di Sua Santità Papa BENEDETTO XV

da dipinto e disegno del celebre pittore ritrattista prof. Kirchmayr

A colori in quattrocromia da ritratto ad olio: Prezzo semi-gratuito ai nostri Associati franco di porto.

Formato: 66|51 riducibile di due o tre centimetri per lato prezzo L. 4.50 per sole L. 1.75

In nero, riprodotti da ritratto eseguito a sfumino:

Formato grande: cm. 70|55, che può venir ridotto fino a 55|40 prezzo L. 2.50 per sole L. 1.—
Form. picc.: montato su elegante passe-partout, form. 35|25 prezzo L. 1.50 per sole L. 0.75
Form. picc.: senza passe-partout, cm. 0|20 riducibile a 25|17 prezzo L. 1.— per sole L. 0.40

3. Opere utilissime a tutti

Mons. BAUNARD (Direttore onorario dell'Università cattolica di Lilla). Federico Ozanam dalla sua corrispondenza. Versione italiana per cura di un Rev. Padre della Compagnia di Gesù con prefazione del prof. R. Bottazzi e con ritratto dell'Ozanam; grosso volume in-8 grande, 1915 prezzo L. 6.50 per sole L. 3.75 franco.

De Segur (Mons.). «Memorie e narrazione d'un fratello». Traduzione autorizzata del Sac. Natale Reginato, arciprete di S. Bona, bel volume in 8-grande, 1914 prezzo L. 4.80 per sole L. 2.75 franco.

Gagliardino (Can. Cav. Giovanni Parroco di Villar Perosa). «Brevi Massime e considerazioni per ogni giorno dell'anno», secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo e l'esempio dei Santi, con appendice di orazioni per accostarsi ai Santissimi Sacramenti e pratiche di pietà più comuni. Volume di 1000 pagine in-16, 1915 prezzo L. 3.75 per sole L. 2.50 franco, legato in tela prezzo L. 4.75 per solo L. 3.40 franco.

Perardi (Teol. Giuseppe). «Le verità della fede esposte, commentate e difese» nella spiegazione letterale del Credo secondo il testo del Catechismo Maggiore prescritto dal S. P. Pio X; illustrate con numerosi esempi e similitudini; 2 vol. in-8 gr., pag. VIII-327 e pag. 479, 1913 prezzo L. 6 per sole L. 4 franco.

La nostra guerra nei comunicati

23 Dicembre.

IN VALLE SUGANA, LA SERA DEL 21, FU RESPINTO UN PICCOLO ATTACCO NEMICO CONTRO I NOSTRI POSTI AVANZATI SUL T. MASO. NELLA GIORNATA DI IERI L'AVVERSARIO BOMBARDO' LE NOSTRE POSIZIONI SULLE DUE RIVE DELLA BRENTA, MA NON LANCIO' ALCUN ATTACCO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE DISTURBATE DAL PERSISTENTE MAL TEMPO.

NELLA PASSATA NOTTE UN TENTATIVO DI AVANZATA NEMICA CONTRO LE POSIZIONI DI QUOTA 144, SUL CARSO, FU DAI NOSTRI PRONTAMENTE REPRESSO.

24 Dicembre.

DALLO STELVIO AL GARDA, DUELLI DI ARTIGLIERIE PIU' VIVACI NELLA ZONA DEL TONALE E IN VAL DI LEDRO.

SUL PASUBIO E NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO DISTURBAMMO CON TIRI AGGIUSTATI MOVIMENTI DI COLONNE NEMICHE.

SULLA FRONTE GIULIA, FITTA NEBBIA OSTACOLO' IERI LE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. COL FAVORE DI ESSA PICCOLI NUCLEI NEMICI AVANZARONO DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI QUOTA 86 A SUD EST DI GORIZIA: FURONO PRONTAMENTE RESPINTI E LASCIARONO NELLE NOSTRE MANI QUALCHE PRIGIONIERO.

SUL CARSO, SCONTRI DI PATTUGLIE. NELLA SERATA UN INTENSO BOMBARDAMENTO NEMICO CONTRO MONFALCONE E LE POSIZIONI DI QUOTA 144 FU FATTO CESSARE DAL RAPIDO INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

25 Dicembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, TIRI DI ARTIGLIERIA: LE NOSTRE DISPERSERO NUCLEI DI LAVORATORI NEMICI NELLA ZONA DEL PASUBIO E NELL'ALTO ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA, FITTA NEBBIA PARALIZZO' L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE E CONSENTI' L'ATTIVITA' DI NUCLEI IN RICOGNIZIONE.

26 Dicembre.

LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI SPARSE DI ARTIGLIERIA OSTACOLATE DAL MAL TEMPO.

SUL CARSO, A SUD DI M. FAITI, RETTIFICAMMO LA NOSTRA FRONTE AVANZANDO DI CIRCA 300 METRI CON SBALZO DI SORPRESA. IN UNA DOLINA DELLA ZONA OCCUPATA RINVENIMMO 160 CASSE DI MUNIZIONI PER ARTIGLIERIA, ABBANDONATE DAL NEMICO.

27 Dicembre.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE LE NOSTRE ARTIGLIERIE TENNERO SOTTO VIVO E PRECISO FUOCO LE LINEE E LE DIFESE DEL NEMICO, DISTURBANDONE GLI ATTIVI LAVORI DI RAFFORZAMENTO.

SULLA RIMANENTE FRONTE, LE NOSTRE TRUPPE ATTESERO A LAVORI DA CAMPO, INTERROTTI QUA E LA' DA PICCOLE AZIONI DI AVAMPOSTI.

28 Dicembre.

LUNGO TUTTA LA FRONTE, LE MIGLIORATE CONDIZIONI ATMOSFERICHE FAVORIRONO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA SUL CARSO.

NELLA ZONA A SUD DI M. FAITI, NELLA PASSATA NOTTE, UN NOSTRO RIPARTO CON SBALZO DI SORPRESA OCCUPO' UNA DOLINA ANTISTANTE DI CIRCA 200 METRI ALLA PROPRIA FRONTE.

29 Dicembre.

Sulla fronte tridentina, azioni prevalentemente di artiglieria e piccoli scontri a noi favorevoli nelle vicinanze di Sano (Valle d'Adige).

Nella zona di Gorizia, qualche granata sulla città e sui sobborghi senza danni rilevanti.

Sul Carso, continuò ieri l'attività delle artiglierie: le nostre colpirono colonne nemiche in movimento sulla strada Brestovizza-Selo. Un piccolo attacco, tentato dall'avversario contro la dolina da noi recentemente occupata nella zona a Sud di M. Faiti, fu dai nostri subito respinto.

Generale CADORNA

OPERAI ITALIANI

(Riportiamo l'appello mandato dagli operai belgi al conte Zucchini, presidente dell'Unione Economica fra i cattolici italiani, per gli operai italiani).

In nome della solidarietà internazionale dei lavoratori la classe operaia del Belgio, minacciata tutta quanta di schiavitù, di deportazione e di lavoro forzato a profitto del nemico, rivolge alla classe operaia italiana un appello supremo di assistenza energica ed efficace. Non più parole di simpatia ci vogliono, ma fatti.

Voi siete uomini e ci comprendete.

La nostra situazione è disperata.

Voi sapete che la Germania attaccò e terrorizzò il Belgio nel 1914, perchè questo difendeva la sua neutralità, la fede giurata e l'onore.

Dopo d'allora, la Germania martorizza il Belgio. Il Paese è ridotto a una prigione: le frontiere sono armate contro i belgi come una fronte di battaglia — trincee, reticolati di ferro spinato ed elettrificato, mitragliatrici, ecc. Le nostre libertà costituzionali sono abolite. Non più sicurezza personale; la vita del cittadino è sottoposta all'arbitrio poliziesco senza pietà e senza limiti.

Ciò per quanto riguarda le persone; per le ricchezze ecco quanto avviene.

L'invasore ha colpito la sua vittima con un'imposta di guerra che sorpassa il miliardo e che si accresce di 40 milioni al mese. Ha estorto col saccheggio le confische, le requisizioni e le vendite forzate, più di 5 miliardi di alimenti, merci e prodotti industriali ed agricoli per trasportarli in Germania la più gran parte delle materie prime delle nostre officine, le macchine e gli accessori, arrestando così la nostra industria e «provocando la disoccupazione quasi generale della classe operaia».

Per circa due anni i tedeschi mantennero questa disoccupazione forzata, cioè fino al giorno in cui la Germania — mancando di braccia — ottobre 1916 — potè attingere in Belgio le forze operaie di cui aveva urgente bisogno.

Operai italiani,

Sì, i tedeschi hanno creato la disoccupazione e l'hanno mantenuta artatamente per le loro mire:

1. Rifiutando all'Inghilterra che consentiva introdurre della nuova materia prima, il controllo diplomatico indispensabile per impedire che i fabbricanti fossero costretti a lavorare per la Germania;

2. Impedendo con draconiani editti ai Comuni, alle Associazioni e alle personalità belghe di dare del lavoro ai disoccupati, di provvedere alla loro istruzione professionale di impiegarli nei grandi lavori di pubblica utilità.

Così «cinquecentomila operai furono ridotti alla disoccupazione e costretti a rimanervi».

Contrariamente a quello che i tedeschi diffondono all'estero, questi disoccupati e le loro famiglie, non sono a carico del pubblico erario, nè della beneficenza pubblica. Essi sono stati e sono aiutati in modo fraterno e dignitoso, da un'opera privata esclusivamente belga, che giammai si scordò dei suoi doveri e della sua missione. La solidarietà delle classi sociali belghe assicura la vita di questa magnifica opera, che non ha precedenti nella teoria della mutualità sociale.

Operai italiani,

A questi cinquecento mila disoccupati involontarii, i tedeschi, da un mese, dicono: «O voi firmate il contratto di lavoro per la Germania, o sarete condotti in schiavitù».

Nell'uno come nell'altro caso è l'esilio, la deportazione, il lavoro forzato a profitto del nemico, nell'interesse del nemico e contro la Patria; castighi formidabili, i più crudeli che la tirannia di tutti i tempi abbia inventato per punire dei delitti: e quali delitti nel nostro caso? «la disoccupazione involontaria che il tiranno stesso ha creato e mantenuta».

la pace che nell'indipendenza del nostro paese e nel trionfo della giustizia».

GLI OPERAI BELGI.

E poichè malgrado le più odiose pressioni, i tedeschi non riescono ad ottenere delle firme — che si osano chiamare volontarie nei loro comunicati per i paesi neutri — essi prendono con la forza i nostri operai, i nostri e vostri fratelli, li arrestano ogni giorno a migliaia, li strappano alle loro mogli e ai loro figli, in mezzo alle baionette li fanno salire sui vagoni-bestiame e li conducono all'estero, in Francia e in Germania.

Sulle fronti dell'Ovest, vengono forzati coi mezzi più brutali a scavare trincee, a preparare campi d'aviazione militare, a fare strade strategiche, a fortificare le linee tedesche. E quando le vittime si ostinano, malgrado tutto, a non eseguire i lavori contrari al diritto delle genti vengono affamate, maltrattate, percosse, ferite e qualche volta uccise.

In Germania vengono gettati nelle cave, nelle miniere, nelle fornaci, qualunque sia la loro età, la loro professione o mestiere. Si deportano insieme i giovani di 17 anni ed i vecchi di 60 e più. Non è questa la schiavitù antica in tutto il suo orrore?

Operai italiani,

Non dimenticate mai che i soldati che fanno da carnefici ai lavoratori belgi, sono operai tedeschi. E così «cinquecentomila» forse «ottocentomila uomini» saranno deportati, se voi non vi opporrete.

Dopo gli uomini, verranno le donne senza dubbio, altre cinquecentomila.

«E' tutta la classe operaia belga che è minacciata di schiavitù, di indebolimento, di morte».

Sapete voi, fratelli italiani, ciò che i tedeschi danno come «salario» alle loro vittime? «Trenta pfenning per ogni giornata di lavoro».

E il cibo? Quale cibo! I prigionieri civili belgi che ritornano dalla Germania dopo tre mesi di detenzione, hanno perduto il terzo del loro peso: essi sono irriconoscibili, anemici, malati, molti non riescono più a ricuperare la salute, languono e muoiono. Se questa è la sorte dei prigionieri che non fanno niente, quale sorte deplorevole è riservata ai lavoratori belgi deportati e sottomessi alle più penose «corvées?».

Operai italiani,

Noi abbiamo fatto tutti il possibile perchè la suprema prova della schiavitù ci fosse risparmiata, «ma tutto fu vano».

La Germania, che ha estremo bisogno di braccia, non ha voluto differire l'applicazione dei suoi editti nè di un giorno, nè di un'ora. Per tutta risposta essa ha mandato altri soldati ed altre mitragliatrici.

Ora al classe operaia belga guarda alle potenze». Essa, si chiede se questa volta, davanti a tale delitto di lesa umanità, la loro coscienza in rivolta saprà ispirar loro il gesto di energia che è necessario. Lasciar commettere un così abbominevole misfatto, non vuol dire associarvisi?

Il Belgio, martire del Diritto, non vuol più constatazioni verbali, nè platoniche simpatie.

Operai italiani,

Noi non dubitiamo di voi. La nostra causa è pure la vostra. Noi crediamo che se non vi denunciassimo l'attentato che ci minaccia, voi ce lo rimprovereste un giorno dicendo: « Non avevate il diritto di tacere e di soffrire in silenzio il vostro martirio, perchè voi eravate depositari per la parte che vi spetta dell'onore della classe operaia. Se un popolo di lavoratori civilizzati è ridotto in servitù, tutta la classe operaia ne è colpita. E' un precedente terribile. Noi, operai della libera Italia, non avremo lasciato commettere un simile attentato: e dalla schiavitù che è uscita la moderna classe operaia, essa non può rientravi ».

Fratelli italiani,

Dal fondo della nostra angoscia, noi sentiamo su voi. Agite.

In quanto a noi, anche se la forza riuscisse un momento a ridurre i nostri corpi in servitù, mai le nostre anime vi consentiranno.

Noi aggiungiamo questo: « Qualsiano le nostre torture, noi non vogliamo

L'Austria e la Germania propongono un convegno delle potenze belligeranti

La proposta germanica

NEW YORK, 27. — La Germania ha dato alla nota del Presidente Wilson la seguente risposta che è stata trasmessa dal governo imperiale all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino:

« *La generosa proposta fatta dal Presidente degli Stati Uniti d'America, allo scopo di creare una base per il ristabilimento di una pace durevole è stata ricevuta e considerata dal governo imperiale con l'amichevole spirito che aveva trovato una espressione nella comunicazione del presidente.*

« *Il Presidente sottolinea ciò che gli sta a cuore, lasciando libera la scelta dei mezzi, uno scambio immediato di vedute. Sembra al governo imperiale essere il mezzo adatto per raggiungere il risultato desiderato.*

« *Esso ogre dunque, ai sensi della dichiarazione fatta il 12 corrente, la quale tendeva la mano per negoziati di pace, di proporre una riunione immediata dei delegati degli Stati belligeranti in una località neutrale.*

« *Il Governo imperiale, è pure di avviso che la grande opera di impedire la guerra in futuro può soltanto essere intrapresa dopo la fine della presente guerra delle nazioni, e sarà pronto quando sarà venuto il momento, a collaborare con piacere e senza riserva con gli Stati Uniti a questo nobile compito* ».

La nota conclude coi termini abituali della cortesia diplomatica.

La proposta austro-ungarica

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: Il Governo austro-ungarico, d'accordo con i governi delle potenze alleate, ha risposto oggi alla nota del Presidente Wilson, col seguente « aide-memoire », consegnato allo ambasciatore dell'Unione:

« *Il Governo austro-ungarico tiene anzitutto a rilevare che si è lasciato anch'esso dirigere, nel giudicare la nobile iniziativa del Presidente Wilson, dal medesimo spirito di amicizia e condiscendenza che essa esprime. Il Presidente mira allo scopo di cercare le basi per istituire una pace duratura, nel che desidera non pregiudicare la scelta del modo e dei mezzi. Il Governo austro-ungarico ritiene modo atto a questo scopo, un diretto scambio di idee fra i belligeranti. Riferendosi alla dichiarazione del 12 dicembre, con la quale si diceva disposto ad entrare in negoziati di pace, si onora pertanto di proporre un sollecito convegno dei rappresentanti delle potenze belligeranti in località estera neutrale. Il governo austro-ungarico aderisce pure al criterio del Presidente che solo dopo finita la guerra odierna, sarà possibile procedere alla desiderabile opera per impedire guerre future. Al momento opportuno il governo sarà pronto a prestare la sua cooperazione insieme col Governo degli Stati Uniti, per attuare questo insigne compito* ».

Un convegno socialista inteso a trovare un accordo fra le varie tendenze del partito è stato tenuto a Ferrara. A giorni avrà luogo una seconda riunione.

Pro Agricoltura!

Belle davvero le parole pronunciate, in elogio degli agricoltori e dell'Agricoltura, da S. Ecc. il Ministro Bianchi al Congresso democratico di Napoli.

« Occorre affrettare, egli disse, il rimboschimento ove la terra produce bosco, occorre regolare i corsi d'acqua ».

« E' necessaio ristaurare questa Madre terra, e amarla. **L'Agricoltura è la prima delle industrie nazionali: bisogna dedicarle braccia e capitali** ».

« Ma sopratutto un'altra cosa è necessaria: l'assistenza del proprietario operoso, intelligente. Gli uomini di Governo e la borghesia devono intendedere questo supremo interesse del Paese ».

Così disse il Ministro. Crediamo che con noi tutti gli agricoltori vorranno riconoscere la grande verità e la giustizia racchiusa nelle frasi sopra esposte.

Ma il buon senso, che non fa difetto agli agricoltori, li richiamerà certamente — dopo di aver letto od ascoltato le auree parole di S. Eccellenza il Ministro Bianchi — a considerare che se le parole udite non devono, come altre volte, riuscire un vano sfoggio di rettorica, debbono venir tradotte in atti concreti. Ed allora sarà veramente enorme il lavoro che dovrà seguire l'attuale momento storico e poderosa l'opera che lo Stato dovrà svolgere per innalzare le sorti della Agricoltura e della Classe Agricola Italiana se si pensa, e nessuno vorrà negarlo che i maggiori pesi dell'attuale conflagrazione Europea sono precisamente addossati a l'una e all'altra.

Sua Ecc. il Ministro Bianchi affermò, nel suo discorso, **essere l'agricoltura la prima delle industrie nazionali e che ad essa bisogna dedicare braccia e capitali.** Comprendiamo benissimo le esigenze del momento, ma è ormai notissimo che le braccia furono tolte all'agricoltura dimenticando un po' troppo precisamente « **che essa è la prima delle industrie italiane** », mentre con assai maggior larghezza venne provveduto per la mano d'opera necessaria alle industrie che dovrebbero essere almeno seconde...

L'Agricoltura ha bisogno di capitali: è doveroso però riconoscere che, come risultante degli attuali momenti, essi sfuggono — oggi più che mai — dalla terra per accumularsi nel campo industriale e così avviene che, mentre gli industriali si arricchiscono li agricoltori si rovinano; »

Lontano da noi il pensiero di disconoscere in questo momento, i meriti della classe industriale e tanto meno di attentare, sia pure indirettamente, alla concordia nazionale tanto necessaria: ci sembra però che in questa guerra, che non è guerra di ceti o di eserciti ma di Nazioni, tutti i cittadini — ogni classe di cittadini — debbano egualmente sopportarne gli oneri.

E ciò è tanto più doveroso se si pensa che l'agricoltura sarà la base della risorsa del nostro paese quando — cessata la bufera di granate e di shrapnel — molte fabbriche dovranno chiudere le loro porte. La pace sociale esige che in quel giorno gli agricoltori non debbano dire: **Noi siamo stati fatti pezzenti da quei tali... Signori!** Ecco il problema che gli uomini di Governo devono tener presente quando debbono gravar la mano per ricavare altro danaro! Se di ciò non tenessero conto essi, sarebbero i responsabili delle conseguenze. Che ciò non avvenga! ecco il voto che formuliamo pel bene di tutti e perchè ogni guerra cessi davvero il giorno in cui si firmerà la pace!

E riassumendo in un'espressione, sia pur generica, il nostro pensiero, sembraci equo — perchè si possa dire che gli uni e gli altri hanno ben meritato della Patria (e l'operaio e l'industriale che preparano il munizionamento e quegli altri che questo munizionamento usano contro il nemico) — sembraci equo, ripetiamo, che il Governo debba, almeno dal lato economico, considerarli alla stessa tregua!

Se da una parte ci sembra che tradurre in atto pratico il concetto nostro non presenti difficoltà insormontabili, siamo d'altra parte convinti che lo stesso si basi sopra un grande concetto di giustizia applicando il quale notevoli economie saranno possibili da parte dello Stato.

E ritornando al discorso di S. E. il Ministro Bianchi, memori di tante promesse mancate, terminiamo augurando che tale discorso — per quanto in esso si riferisce all'agricoltura ed agli agricoltori — non rimanga soltanto un discorso.

(Rivista d'Agricoltura).

Per le nostre speranze

In questi giorni di ansietà e di lotte sanguinose, nei quali il lavoro viene addirittura moltiplicato per i crescenti bisogni dell'ora presente e per la progressiva mancanza di personale adatto, viene facilmente gettato questo dubbio: Come posso io fare tutto da solo, oppure come posso fare bene quello che devo fare? E il dubbio è in parte giustificato. Ma non vorremmo che le mutate condizioni dei tempi e delle cose gettassero qualcuno in quello abbattimento, in quella depressione immorale che troppo spesso hanno per indivisibile le campagna l'inazione.

Ai nostri amici noi ripeteremo la parola di uno dei più invitti campioni della causa nostra Giosuè Borsi, da circa un anno gloriosamente caduto sul campo dell'onore.

Nei suoi Colloqui *egli lasciò scritto:*

« *Le sventure nel mondo sono immense e irrimediabili, la miseria è troppa i mali della società sono profondi ed incurabili, come supplire a tutto? Un po' di buona volontà, un po' di coraggio e cominciamo a fare il nostro pochissimo, senza fretta, senza affanno, con calma, con accuratezza come se ciò che si fa fosse tutto e bastasse a rimediare a tutto* ».

Se i nostri soci dei Circoli Giovanili sono al fronte per compiere il più sacro dei doveri verso la patria, noi non li possiamo e non li dobbiamo dimenticare; ma dobbiamo pure pensare all'altra moltitudine di giovani cui giova attendere ora, affinchè domani sia pronta a scendere in campo per le più sante battaglie che ci aspettano.

Dietro la moltitudine di giovani che al fronte combattono e muoiono per la tutela dei supremi interessi della patria c'è pure una moltitudine di altri più giovani i quali hanno bisogno di venir preparati ad altre battaglie forse meno sanguinose, ma più terribili nel loro svolgimento e più insidiose nel metodo, più importanti per il loro scopo.

Guai a chi dimentica l'avvenire, a chi guardandosi intorno preoccupato e confuso non si sentisse la forza di smettere il proposito di coltivare le energie giovanili che ancora ci rimangono nelle parrocchie, di riunirle, istruirle, educarle ai santi principi della fede e della morale cristiana, ai gravi e difficili problemi che attendono la nostra più viva cooperazione a pace conchiusa..

La setta ci ha già fatto capire e ce lodimostra ogni giorno più quali siano le sue ree intenzioni e le sue prave tendenze. Essa sta già affilando le armi per una lotta accanita a quanto ancora rimane di puro e di santo in seno alle nostre popolazioni.

E' necessario prepararci a sostenere il cozzo formidabile, è necessario opporre ai loschi tentativi dei figli delle tenebre la forza serena e compatta, illuminata e cosciente delle nostre falangi giovanili, pronte a scendere in campo per la verità e per la giustizia.

Ora come opporle se non sono preparate? E come prepararle se non mediante un lavoro paziente e continuo attorno alla gioventù che la guerra ancora ci ha lasciato?

Ecco perchè tornano opportune le parole di Giosuè Borsi: « Cominciamo a fare il nostro pochissimo senza fretta, senza affanno, con calma, come se ciò che si fa fosse tutto e bastasse a rimediare a tutto ».

Noi arriveremo fin dove potremo. Iddio farà il resto.

S. DANIELE

Beneficenza

L'illustre co. Daniele Florio, ha elargito al Ricreatorio Festivo locale l'offerta di L. 50. La Direzione profondamente riconoscente, ringrazia il munifico oblatore.

Una visita

Ugo Ojetto di passaggio a S. Daniele, ha visitato i cari monumenti nella cittadella. In Duomo, ha ammirato e dichiarati degni di grande stima e valore la Croce dell'altare maggiore, due calici, i merletti ed alcuni tessuti preziosi di apparamenti liturgici.

PERCOTTO

Furti e luce

La famiglia Turco ebbe giorni fa la sgradita sorpresa di essere derubata di 15 galline, superstiti, tra il bestiame minuto, alla moria del passato autunno. Degli iniqui — probabilmente pratici del teatro dell'operazione — nessuna traccia.

Il bottino non deve aver loro fatto pro, perchè grondante delle lacrime di povere donne, che prive di uomini richiamati sotto le armi, e cariche di numerosa prole, a mala pena possono sopperire ai bisogni più urgenti, e non senza appellare all'aiuto altrui. Il succedersi di furti negli abitati e fuori grandemente ci impressiona, e pensiamo che continuando di questo passo, i rapaci invaderanno non solo i pollai ma perfino i luoghi creduti finora i più sicuri, e sarà miracolo, se ci lascieranno la camicia che portiamo in sulla carne... Senza dubbio! e il male è nelle *cime.* Sono precisamente le *cime* che obbligano le guardie campestri, per economizzare s'intende, a esercitare le funzioni di donzelli e non di custodi della roba dei comunisti... i quali del resto tacciono, anzi come in passato contribuiscono annualmente una offerta di granoturco alle guardie promosse, non già per merito di guerra, a valletti municipali. Quanta ignoranza!

Nelle nostre case gl inecessanti contrasti di luce e tenebre finalmente dilegueranno. Niente di meno che il Cellina verrà ad aumentare l'energia elettrica che per mancanza d'acqua andava sempre più indebolendosi. Fervono i lavori di congiungimento. Specialmente gli osti gongolano perchè il continuo apparire e sparire di luce favoriva soltanto i pochi devoti clienti.

CIVIDALE

Grave rissa fra soldati

La seconda festa di Natale, un gruppo di soldati, reduci dalla licenza, passarono la sera cenando in una casa presso S. Lazzaro in Borgo Ponte. Quando uscirono, alquanto esaltati dal vino, uno di essi, Grassi Carlo, incontratosi con altri due sardi, intavolò una vivace discussione e passarono ben presto in via di fatto.

I compagni del Grassi, al rumore si avvicinarono al gruppo: a questo punto, i due sardi, temendo forse di essere soprafatti, estrassero i coltelli menando colpi all'impazzata e dandosi poi alla fuga.

Alle grida dei feriti, accorsero altri che premurosamente trasportarono i feriti all'Ospedale Seminario di Rubignacco. I ricoverati presentavano tutti ferite multiple e mentre il soldato Orizzi Carlo doveva soccombere, gli altri: Grassi Carlo, Terrani Ernesto e Abbiate Pasquale venivano giudicati fuori pericolo.

Le indagini per identificare i due accoltellatori procedono attive, ma finora a nulla hanno approdato.

REMANZACCO

Morta in treno

Una sconosciuta, viaggiante nel treno in arrivo da Cividale alle 1,50 diretta a casa sua in Bottenicco, giunta nei pressi della nostra stazione, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca. Il vagone proseguito per Cividale, è qui rimasto per il riconoscimento.

MANZINELLO

La schola cantorum

A Manzinello, malgrado le circostanze poco favorevoli, la Schola Cantorum persevera nel suo nobile programma d'arte. Durante la Novena e Feste Natalizie nella graziosa Chiesina, sempre gremita di fedeli, venne eseguita con mirabile accordo musica di scelti autori.

Furono contrassegnate da belle interessanti novità, fra cui una — pastorale — del maestro Ferro ed un « Magnificat » di Autore che vuole rimanere sconosciuto. Paesani e forestieri lodano con entusiasmo i bravi e solerti cantori, che istruiti e diretti dall'infaticabile D. Paoluzzi, tanto si prestano onde rendere decorose le sacre funzioni che vi si celebrano anche in quella minuscola borgata con lodevole frequenza e insolito splendore.

BARAZZETTO

Gradimento pontificio

Il nostro Parroco avendo umiliato in occasione delle feste natalizie un indirizzo e una poesia a Sua Santità Benedetto XV, ne ebbe la benedizione apostolica.

MADRIOLO

Soldato morte

Nei pressi di Madriolo, venne trovato un soldato morto. Sono sconosciute le cause del decesso: la salma è stata trasportata nella cella mortuaria per l'identificazione.

Per i sussidi ai congiunti dei soldati della classe 1894

Una circolare ministeriale ha finalmente chiarito la posizione dei soldati di leva della classe 1894; « essi passano » tutti « col primo gennaio 1917 nella qualifica di trattenuti alle armi.

Diventano richiamati. La ferma biennale è compiuta.

Ripubblichiamo l'elenco dei congiunti che a termine di legge hanno diritto al sussidio giornaliero e le relative cifre precise:

	Comuni Capoluoghi di Prov. e [Circondario	Altri [illegible]
Per la moglie	L. 0,70	L. 0,60
Per ogni figlio inferiore ai 12 anni e inabile al lavoro	» 0,35	» 0,30
re che abbia compiuto 60 anni o sia inabile al lavoro	» 0,70	» 0,60
Per entrambi i genitori che abbiano compiuto 60 anni o siano inabili	» 1,10	» 1,00
Per ogni altro fratello o sorella minorenne o inabile	» 0,35	» 0,30

Il sussidio si chiede verbalmente (a voce) o per iscritto al sindaco, che decide sentiti il presidente della Congregazione di Carità e il comandante la stazione dei carabinieri.

Contro le decisioni di questa Commissione locale si può ricorrere alla Commissione provinciale d'appello per il soccorso giornaliero ai congiunti dei richiamati, presso la Prefettura.

Queste norme valgono naturalmente anche per i parenti dei richiamati di classi anziane che si presenteranno alle armi ora e nell'avvenire.

Speriamo che il sussidio sia almeno aumentato.

Le famiglie dei soldati della classe 1894 che godevano del soccorso ministeriale di L. 15 mensili (richiesto ai Comandi dei reggimenti e accordato purtroppo in soli casi eccezionali) se avranno ora i requisiti già detti, riceveranno il soccorso giornaliero nella misura che indicammo. Se però la Commissione locale o quella d'appello respingessero le loro domande perchè non rispondenti alle norme tassative del decreto legge, quelle famiglie continueranno a percepire ancora il sussidio ministeriale già ottenuto.

Il Marchese Carlo Alberto Rizzardi ha donato a Bologna un palazzo pei tubercolosi oltre a un capitale in titoli del prestito nazionale bastevole per il sostentamento dello stabilimento. Non è questo il primo atto munifico del ricchissimo provinciale avendo egli già molte volte dimostrato la sua filantropica carità.

Due coniugi di Savona, i quali desiderano di mantenere l'incognito volendo onorare la memoria del loro unico figlio, morto gloriosamente sul campo dell'onore, elargirono la cospicua somma di L. 50,000 all'Ospedale dei poveri, situato al Santuario, lungo la vallata del Letimbro.

Ordine di presentazione alla visita per i nati del 1898 e i riformati del 1896

— o —

I nati del 1898 e i riformati della classe 1896, d'ordine prefettizio, si presenteranno alla leva nei locali di Udine di Vicolo Porta (Palazzo del Tribunale) nei giorni seguenti:

8 GENNAIO - Tricesimo, Rivolto, Sedegliano.
10 GENNAIO - Magnano, Bertiolo, Pozzuolo, Varmo.
11 GENNAIO - Ciseris, Codroipo, Camino.
12 GENNAIO - Tarcento, Latisana.
13 GENNAIO - Nimis, Rivignano, Teor.
15 GENNAIO - Cassacco, Segnacco, Mazzana, Palazzolo, Ronchis.
16 GENNAIO - Lusevera, Platischis, Treppo Grande, Pocenia, Precenicco.
17 GENNAIO - Buja, Forgaria.
18 GENNAIO - Gemona, Meduno.
19 GENNAIO - Venzone, Castelnuovo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio.
22 GENNAIO - Artegna, Clauzetto, Pinzano, Vito d'Asio.
23 GENNAIO - Montenars, Osoppo, Spilimbergo.
24 GENNAIO - Bordano, Trasaghis, S. Giorgio, Richinvelda, Sequals.
25 GENNAIO - Marano, Cordovado, Morsano.
26 GENNAIO - S. Daniele, Arzene, Casarsa.
27 Gennaio - Fagagna, S. Vito al Tagliamento.
29 GENNAIO - Coseano, Ragogna, Chions, Pravisdomini.
30 Gennaio - Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, S. Martino, Valvasone.
31 GENNAIO - Colloredo, Dignano, Mereto, Sesto al Reghena.
2 FEBBRAIO - Campoformido, Feletto, Palmanova, Bagnaria Arsa.
4 FEBBRAIO - Martignacco, Pagnacco, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa.
7 FEBBRAIO - Lestizza, Pradamano, Gonars, Castions di Strada, Gonars.
8 FEBBRAIO - Reana, Tavagnacco, Tricesimo, Marano, Porpetto, Trivignano.
9 FEBBRAIO - Mereto, Mortegliano, Pavia d'Udine.
10 FEBBRAIO - Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo.
13 FEBBRAIO - Udine iscritti della classe 1898 dal N. 1 al 220 della lista.
14 FEBBRAIO - Udine, tutti gli iscritti nati nel 1898 dal N. 221 all'ultimo della lista.
17 FEBBRAIO - Udine capitalisti classe 1898 e riformati chiamati a nuova visita.
24 FEBBRAIO - Seduta straordinaria speciale per le assegnazioni alla 2. e 3. categoria.
27 FEBBRAIO - Seduta straordinaria speciale per le assegnazioni alla 2. e 3 categoria.

Sedute suppletive

22 Marzo - Spilimbergo.
23 MARZO - S. Vito al Tagliamento.
24 MARZO - S. Daniele.
26 MARZO - Codroipo, Latisana.
27 MARZO - Palmanova, Tarcento.
28 MARZO - Gemona.
29 MARZO - Udine.

La chiusura della Sessione sarà entro il 31 marzo 1917, ed il 1 Agosto 1917 si aprirà una seduta speciale per gli inscritti e riformati residenti all'estero.

Tassa sui velocipedi

Il Municipio avverte che giovedì 28 corr. incomincierà la vendita delle targhette velocipedi pel 1917. Tale vendita sarà fatta presso l'Esattoria comunale (via del Monte n. 1, Cassa di Risparmio, dalle ore 9 alle 15 nei soli giorni feriali. Il prezzo di ogni contrassegno sarà di L. 8 *per ogni posto*. Il cambio dei contrassegni è permesso nel solo caso che gli interessati si trovino nella necessità, pei motivi di riparazione al veicolo, di rimuovere il corrispondente assegno naso.

Dal 1. gennaio, tutti i velocipedi in circolazione, soggetti a tassa, dovranno essere muniti delle nuove targhette, a scanso di contravvenzioni.

L'Esattoria Comunale è pure autorizzata a ritirare le targhette vecchie che a tempo, verranno spedite pro alcool solido per lo csaldarau ...

Si fa quindi vivo appello a tutti i possessori di targhette di velocipedi e motociclette già scadute di farne consegna, concorrendo con ... modo alla miglior riuscita della patriottica iniziativa.

Note Friulane

UDINE. — Il Natale — Il Consiglio Comunale — Senza gas. — Un nuovo calmiere — Beneficenza.

Natale di raccoglimento. Oltre il solenne pontificale in Duomo, dopo del quale monsignor Arcivescovo tenne l'Omelia, si celebrò il Natale in tutti gli ospedali della città. I militari andarono a gara nelle pietà. Preparati dai loro cappellani si accostarono ai Sacramenti, presenziarono col loro ufficiali alle sacre funzioni. Così all'Ospedale militare principale, agli ospedali Tomadini, Dimesse, Renati, Seminario, Toppo, Gervasutta, Contumaciale. Tra tutti però si ebbe una simpaticissima cerimonia all'ospedale «Paulini» riservato agli ufficiali. Gli ufficiali nella vegli a di Natale vollero una tombola che fruttò 288 lire per il rifugio «Bambin Gesù» per le bimbe abbandonate. Poi passarono alla mezzanotte alla messa. Tutti erano presenti e tutti dalla cara funzione, satura di profondo misticismo, riportarono un vivo ricordo. Tra i figli dei profughi pure gran festa per l'albero di Natale. Una cara festicciuola fra quei poveri bimbi abbandonati che fu resa più cara dall'intervento improvviso ed imprevisto di mons. Arcivescovo, che si era recato a portare il Natale a quei poveri bimbi che non hanno più nessuno.

— Seduta fiacca in Consiglio comunale. Già l'ordine del giorno di ratifiche di deliberati di Giunta non poteva portare discussione. Il consiglio, oramai, ha il compito di mettere lo spolverino su quanto fa la Giunta.

— Probabilmente si rimarrà senza gas. Così ha detto l'assessore Celotti, perchè manca il carbone. Dicono che non approdano a nulla le lunghe pratiche fatte per rifornirsi di carbone. Il popolo crede poco... infatti a Udine si poteva e si doveva avere il carbone. Crediamo poter dire che in questi tempi, se una eccezione era necessario fare, si sarebbe fatta per Udine, ma occorreva occuparsene e occorreva se ne occupasse chi poteva ottenere. Invece? Il presid. dell'officina del gas, è l'assessore Celotti, un buon uomo, ma tenente, con due filetti, il quale, quantunque assessore e semidio del Comune di Udine, quando si trova di fronte a uno che abbia tre filetti, anche solo, non ha più fiato, è morto. E per lui tutta la città sta a disagio.

— La Giunta Comunale ha stabilito, dopo il decreto prefettizio 12 dicembre, i prezzi massimi per la vendita all'ingrosso dei formaggi e del burro. I prezzi nuovi vanno in vigore oggi. Sono: Formaggi non di produzione locale: grana, reggiano, parmigiano, lodigiano, produzione 1914 L. 4.25 il Kg. 1915 4.05, 1916 3.60 — Grana uso reggiano produzione 1914 3.95, 1915 3.85, 1916 3.20. — Tipo svizzero: Gruyere, Sbrinz, Friburg 1915 L. 3.45 — Emmenthal, Gruyere, Sbrinz affini 1916 3.30 — Pecorino 1915 3.95 — Caciocavallo 1915 3.90 — Gorgonzola fresco 1916 2.50 — Gorgonzola maturo 1916 3.05 — Formaggi di produzione locale: Montasio malga detto pecorino, produzione 1914 L. 4,10 — 1915: 3,90 — 1916: 3,70 — Uso Montasio di latteria 1915: 3,70 — id. (di almeno tremesi di stagionatura) 1916 3,40 — Salino detto di asino 1916 3,15 — Burro: (compreso il dazio) comune di condimento 4,55 — al Kg.; confezionato in imballaggio speciale in scatole 5.05. E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di attenersi alla vigente ordinanza.

— G. B. Gurisetti morto all'Ospedale di Udine ha lasciato a questa pia istituzione L. 3000.

— o —

RESIUTTA. — **Un fattaccio di sangue.** — Il calzolaio Prosecco Carlo di anni 36 con quattro colpi di trincetto uccise il soldato Virgilio Cattaneo. Il Cattaneo stavasene chiacchierando colla moglie di Prosecco quando il marito geloso che dicevasi partito per Chiusaforte, cogliendoli in colloquio, compiva il delitto.

LUSEVERA. — Si lamenta il modo col quale sono tenute le strade. Per il continuo trasporto di legno e per il tempaccio di questi giorni sono addirittura impraticabili. Non si potrebbe dal Comune di Lusevera e anche da quello di Ciseris provvedere?

GEMONA. — Alla seduta consigliare dopo varie nomine venne deliberato di portare il sussidio della R. Scuola d'arte da 5000 lire a 5950.

S. MARIA LA LONGA. — Un soldato in motocicletta si scontrò con un carro. Un caporale che si trovava sulla carozzella della motocicletta, fu buttato a terra, ebbe varie fratture e poco dopo moriva.

CIVIDALE — Fra pochi giorni il teatro sarà riaperto: si stanno compiendo gli ultimi lavori di riattamento.

Gli obblighi a frequentare le scuole in Comune di Cividale sono 660 maschi e 481 femmine. Invece ne sono iscritti: scuole urbane maschi 332, femmine 191, totale 523. Scuole rurali: maschi 351, femmine 314, totale 665. Complessivamente 1188, cioè 40 maschi, 24 femmine in più degli obbligati. Queste sono cifre che dimostrano quanto si curi la istruzione a Cividale.

CODROIPO. — L'albergo al «... » fu chiuso. Dicesi sia avvenuto in seguito a disposizione dell'autorità militare e per ragioni di ordine pubblico.

I decreti luogotenenziali per i contadini e i traslochi degli affittuali

Un amico nostro invia al «Lavoro» di Verona le seguenti considerazioni che di buon grado pubblichiamo anche per l'autorità di chi le detta e per la pratica che egli ha della vita e dei bisogni delle classi agricole:

«Non ritengo inutile far notare i casi frequenti in cui vengono a trovarsi non poche famiglie di contadini salariati, beneficati dai noti decreti luogotenenziali, in seguito al cambiamento del conduttore del fondo.

«E poichè sono venuto a conoscenza di qualche parere espresso da taluna commissione arbitrale mandamentale che può creare dei precedenti pericolosi, mi sembra che valga la pena di esporre ciò che a parer mio, sembrami corrispondente allo spirito di detti decreti e che può avere per di più il vantaggio della più evidente opportunità.

«Quando un nuovo conduttore giunge sul fondo in cui si trovano delle famiglie di soldati richiamati, a chi spetta il dovere di continuare a queste famiglie i beneficii dei decreti? A questo nuovo conduttore, o al precedente, che in realtà ha goduto dell'opera del salariato attualmente sotto le armi?

«Io non sono punto dubbioso nell'affermare che al nuovo conduttore «spettano tutti i doveri del predecessore», perchè sono convinto che con i decreti su accennati si è inteso di far gravare i benefici ai contadini «su cui si trovava il contadino all'atto della sua chiamata.

«E questa interpretazione che lascia assolutamente tranquilla la famiglia del richiamato, non offende nessun principio di giustizia, perchè il vecchio affittuale, con tutta probabilità troverà sul nuovo fondo che andrà a coltivare altre famiglie, a cui dovrà corrispondere l'alloggio, la zappa, la legna, ecc. Che se per combinazione l'affittuale che abbandona il fondo dovesse mutare mestiere, o peggio dovesse ritirarsi in cattive condizioni, nessuno dovrà sostenere l'opportunità di far gravare su costui dei pesi che nella nuova situazione gli riuscirebbe impossibile o ben difficile mantenere, con danno o pericolo pei contadini.

«Ma, se questa interpretazione non verrà applicata, difficilmente si potranno evitare questioni, con danno delle famiglie dei nostri richiamati che hanno diritto di non essere trascinate in litigio».

Chi è considerato Piccolo Affittuario

Da diverse parti d'Italia fu chiesto se quegli affittuari che pagano più di L. 2000 all'anno (anche se lavorano la terra colla loro famiglia) non si debbono considerare come piccoli affittuari.

A tutti risponde l'ottimo periodico. «Il Coltivatore dei campi» l'organo della federazione nazionale dei Mezzadri e piccoli affittuari con sede in Faenza.

L'affittuario che lavora la terra presa in affitto, prevalentemente col lavoro proprio e della sua famiglia, anche se paga più di L. 2000 deve considerarsi piccolo affittuario.

Lo dice anche l'articolo 1.o del nuovo Decreto 2 corr. poichè si stabilisce che: I criteri distintivi del contratto di piccolo affitto sono quelli stabiliti dall'art. 2 del D. L. 8 agosto 1915 n. 1220;

E questo decreto stabiliva:

E' considerato piccolo affittuario chi coltivi la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio e di persone della sua famiglia».

Ecco qui dunque la fisonomia precisa del piccolo affittuario secondo la legge statale, la quale fa anche una concessione a quegli affittuari che non lavorano la terra:

E in ogni caso (quindi anche se non lavora lui la terra) compreso nelle disposizioni del presente decreto chi paghi per canone di affitto non più di L. 2000 all'anno per uno o più fondi complessivamente.

Il dubbio se uno che paghi più di L. 2000 non sia da considerare piccolo affittuario, venne fuori da chi non aveva letto o ben capito l'art. 2 del Decreto 8 agosto 1915 (e fra i lavoratori della terra). Ma il Decreto è ben chiaro e lo stesso Ministro di Agricoltura pregato dalla Federazione di Faenza confermò come appresso:

Mi pregio di confermare a codesta Federazione che va considerato piccolo affittuario agli effetti dei decreti suddetti (ed oggi può dirsi di tutti i decreti sui contratti agrari) anche colui che paghi un canone di affitto superiore a L. 2000 annue qualora esso coltivi la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio o di persone della sua famiglia».

Tutti gli affittuari che si trovano in *queste condizioni*, o vi si trovavano prima della guerra, possono quindi rimanere sui fondi che lavorano adesso anche se il contratto è finito e nessuno li può escomiare e la Commissione arbitrale può accordargli la riduzione del canone nella proporzione di non oltre il quindici per cento sulla metà del canone stesso per ogni uomo della famiglia richiamato alle armi.

VARIE

ITALIA

I proprietari dei Cinematografi sono a Roma per tentar di indurre il ministro dell'interno a cambiare l'ultima disposizione sulla chiusura dei cinematografi.

L'on. Boselli è partito da Roma per Torino ove rimarrà alcuni giorni e presiederà il Consiglio provinciale.

Con solenne cerimonia a Caltrano (Vicenza) alla presenza del maggiore generale, del vescovo Castrense monsignor Bortolomasi, di numerosi ufficiali e soldati di ogni arma, sono state consegnate le medaglie al valore a due valorosi alpini: il tenente Giorgio Bini e il sergente Perlini che si distinsero nelle vigorose azioni di Zugna Torta. Dopo elevatissimi discorsi le medaglie furono appuntate al petto dei valorosi da mons. Bortolomasi.

Fu trovato ieri l'altro cadavere Pietro Foltran abitante presso Conegliano con contusioni tali da renderlo irriconoscibile e fu constatata la mancanza del portafoglio contenente 500 lire. Fu arrestato, dopo un'abile inchiesta il ventiduenne Vittorio Allegranzi, abitante nel Comune di Zoppi che fu trovato possessore della somma rubata.

La situazione portuaria a Genova è diminuita. Sabato il totale dei carri carichi fu di 607. — Dal 24 al 26 arrivarono: 2 vapori di carbon fossile, 4 di merci varie; uno di merluzzo. La giacenza in antiporto era il 27 di dieci piroscafi varii. Il giorno del S. Natale non si effettuò nessun sbarco. Sono ormai 3 mesi che piove quasi sempre.

Per gli studenti della classe 1898. Il ministro della Pubblica Istruzione onorevole Ruffini disporrà che i giovani nati nel 1898 possano prendere parte agli esami di licenza di secondo grado che in via straordinaria saranno tenuti nel prossimo febbraio. Si assicura essere anche intendimenti dell'onorevole Ruffini disporre fin da ora le speciali concessioni riguardanti le promozioni senza esame.

A Roma alla Consulta, nel giorno di Natale si è lavorato come tutti i giorni, e la giornata deve essere stata piuttosto laboriosa, se si consideri che l'on. Sonnino ha trattenuto a colloquio per oltre un'ora l'ambasciatore di Francia Barrère, e gli altri funzionari della Consulta entrati all'ufficio a l'ora solita ne sono usciti all'ora consueta. Nella serata di ieri l'on. Boselli partì per Torino.

E' stato arrestato a Torino il Commissionario Angioletto Cristiani, di Novi Ligure, al quale venivano trovate cucite in una manica della giacca lire 16,000 in azioni delle Terme di Salice, appartenenti al gruppo delle 41 mila rubate il 17 settembre scorso in Novi Ligure, nell'abitazione dell'avv. Francesco Poggi. L'autorità pare sia sulla pista degli autori del furto, poichè il Cristiani non sarebbe che un semplice ricettatore.

Una scuola speciale di chimica industriale è istituita da un decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» nella facoltà di Scienze della R. Università di Pavia.

Il Patriarca di Venezia card. La Fontaine, ha pronunciato il giorno di Natale in San Marco, la sua prima omelia dopo il conferimento della porpora cardinalizia. Il tempio era affollatissimo. Il Patriarca propose al popolo il voto di elevare un tempio alla Madonna Immacolata nell'isola di Lido, a somiglianza di quanto gli antichi veneziani fecero, per scongiurare le pestilenze, per il Redentore e per la Madonna della Salute allo scopo di impetrare l'incolumità delle persone e dei monumenti di Venezia nel momento attuale. Presso al nuovo tempio dovrà sorgere un istituto pei ragazzi, con carattere di beneficenza, che servirà a perpetuare nel modo più evidente il voto dei veneziani. Il cardinale annunciò d'aver ricevute numerose adesioni per tale idea e l'offerta gratuita della area.

Una grossa frana minaccia un'intera frazione del Comune di Cabella Ligure. Essa è stata prodotta dalle recenti pioggie nell'Alta Valle Borbera. Il Prefetto di Alessandria ha inviato sul luogo l'ingegnere del Genio Civile della Provincia.

110,000 lire di elargizioni sono state fatte dai figli del comm. ing. Eduardo Philipson, procurando di interpretare i desideri dell'estinto. L. 70 mila sono state destinate alla costruzione nella provincia di Firenze di un primo fondo a favore dei figli degli agricoltori morti in guerra; L. 10 mila a favore degli Ospizi marini; L. 10,000 all'Università israelitica; L. 10 mila alla Congregazione di carità; lire 10 mila per le famiglie dei richiamati.

Per le Casse Rurali

A datare dal 1 gennaio 1917, le cambiali e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine sono soggette ad una tassa di bollo complessiva di decimi e di addizionali, graduata nelle misure seguenti:

1. — Per le cambiali con scadenza non superiore a sei mesi:

a) quando la somma non supera L. 100, la tassa di bollo di cent. 10.

b) quando la somma supera lire 100 e non L. 1000, la tassa è di cent. 10 per ogni 100 lire e per ogni frazione di 100 lire.

c) quando la somma superi lire 1000 e non L. 5000, la tassa è di cent. 50 per ogni frazione di 500 lire.

d) quando la somma supera L. 5000 la tassa è di L. 1 — per ogni 1000 lire e per ogni frazione di 1000 lire.

2. — Per le cambiali a scadenza superiore a sei mesi e per quelle in bianco, le tasse surriferite sono raddoppiate.

3. — Per le cambiali pagabili all'estero, in quanto queste siano state assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte a metà.

4. — A queste tasse si devo aggiungere la tassa fissa di cent. 10 per la ricevuta, stabilita dal decreto 12 ottobre 1915.

Decreto Prefettizio sulla vendita dei polli

Il vice Prefetto cav. Armano ha emanato un decreto con cui stabilisce quanto segue:

La vendita dei volatili da cortile vivi o morti è permessa nei Comuni della Provincia nei soli giorni di lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana.

Ai comuni che ne facciano giustificata richiesta potrà essere consentita la sostituzione del lunedì col giovedì.

I Sottoprefetti, i Sindaci della Provincia, gli ufficiali ed agenti del la forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e della denunzia dei contravventori all'autorità giudiziaria per la applicazione delle gravi penalità relative (pena pecuniaria da lire 200 a 1000 e se trattasi di pubblici esercenti, con la sospensione della licenza di esercizio per sei mesi.

La data della entrata in vigore dei provvedimenti tributari

Pubblichiamo qui appresso, desumendole dalla «Gazzetta Ufficiale», le date in cui entrano in vigore i nuovi provvedimenti tributari:

A) Sovra-imposta sui redditi realizzati per la guerra, dal 1 gennaio 1916. — B) Imposta sui militari non combattenti dal 1 dicembre 1916 — C) Tassa di bollo sulle profumerie dal 1 marzo 1917, bollo sulle girate cambiarie e aumento di prezzo della carta bollata dal 1 gennaio 1917, bollo per i trasporti marittimi e per gli esoneri militari e disposizioni generale dal primo dicembre 1916. — D) Tasse in surrogazione del bollo e del registro e tasse sulle concessioni governative dal 1 genaio 1917. — E Tassa sui motocicli automobili e autoscafi, dal 1 gennaio 1917. F) Imposte sui fondi rustici e sulla ricchezza mobile dal 1 gennaio 1917 — H) Obbligatorietà delle trascrizioni dal 1 gennaio mille 917 — I) Tassa di fabbricazione sugli oli di semi dal 17 novembre 1916. — L) Privativa delle carte da gioco sarà fissato con Decreto Reale il giorno della assunzione della vendita dall'Amministrazione del monopolio. — M) Tariffe telegrafiche e postali dal 1 dicembre 1916.

Tassa sugli affitti

La «Gazzetta Ufficiale» del 22 corr. pubblica il decreto luogotenenziale N. 1705 approvante il regolamento per l'applicazione della tassa sulla riscossione degli affitti. Al 31 gennaio 1917 scade il termine per la presentazione delle denunzie intese ad ottenere le detrazioni di reddito.

Confezione del pane

La «Gazzetta Ufficiale» del 22 corr. pubblica il decreto ministeriale 21 corr. col quale viene stabilito che i panifici i quali [illegible] lavorano dalle ore 4 alle 21 con una doppia squadra, potranno essere autorizzati a lavorare dal le 3 alle 21, e che possa essere concesso ai panifici di lavorare in orario diverso da quelle fissate dal decreto del 13 dicembre, quando ciò sia ritenuto indispensabile per corrispondere ad esigenze dell'Amministrazione militare o per altre ragioni di pubblica necessità.

La adesione del ministro Ruffini alla lega contro la bestemmia

La Lega Nazionale contro la bestemmia ed il turpiloquio, costituitasi in Torino sotto la presidenza di S. E. Paolo Boselli, come è noto, ha ricevuto adesioni, incoraggiamenti, promesse avvalorate da circolari ministeriali dei ministri della Guerra, della Marina, delle Finanze e dei Trasporti e Comunicazioni.

Ora, in risposta alla lettera inviata dal cav. prof. Antonio Cerruti della Lega Nazionale, il senatore Ruffini, ministro della Pubblica Istruzione, ha così risposto:

«Gli scopi che la «Lega Nazionale contro la bestemmia ed il turpiloquio» vuol raggiungere, sono meritevoli di ogni lode e ad essi e all'azione che per conseguirli codesta benemerita associazione vorrà esercitare, io do di buon grado la mia piena adesione, convinto che sia opera, oltre che morale ed educativa, di importanza altamente civile.

«Con molta considerazione

f.to Ruffini.

VARIE

ESTERO

Il «leader» socialista svedese Hjalmar Branting ha dichiarato che una pace durevole non può essere instaurata senza che la vita internazionale sia fondata sul diritto e la Germania non offre nessuna garanzia a questo riguardo.

L'americano William Croker di San Francisco, e la miss Daisy Polk si sono assunti la pietosa opera di ricostruire il villaggio di Vitrimont presso Nancy. Giorni or sono venne collocata con una piccola solennità, la prima pietra del ricostituendo villaggio alla presenza del console americano a Parigi signor Sharp. Si pronunciarono molti discorsi fra i quali il prefetto di Nancy.

La politica finanziaria degli Stati Uniti si svolge ufficialmente verso l'Intesa. Gli Stati Uniti si metteranno in relazione finanziaria costante e diretta con la Banca d'Inghilterra e con la Banca di Francia.

Madame de Thèbes, la notissima chiromante, è morta presso Orleans.

Un gruppo di giovinastri ubbriachi a Santiago del Cile, quasi tutti di origine tedesca, transitando sotto la legazione d'Italia, hanno stracciato lo stemma italiano. E' intervenuta la polizia che arrestarono gli insultori, i quali saranno rinviati a giudizio. Il prefetto di polizia si è recato alla legazione a dare spiegazioni e a presentare le scuse al ministro Montagliari.

Lo Sceriffo della Mecca venne dai capi arabi riuniti sotto il portico di Safa, alla grande moschea della Mecca hanno proclamato re di Arabia. Lo Sceriffo e i suoi ministri hanno ricevuto in seguito le diverse delegazioni venute per presentare le loro congratulazioni al nuovo Sovrano.

Il governo della Repubblica francese volendo riconoscere gli eminenti servigi resi alla Patria dal generale Joffre, ha deciso di elevarlo alla dignità di Maresciallo di Francia con decreto che sarà sottoposto entro il più breve termine alla ratifica delle Camere. Le missioni militari estere rimangono addette al comandante in capo degli eserciti del nord est il quale rimarrà in collegamento col comandanti in capo dei fronti alleati nelle stesse condizioni di quelle precedenti. L'esercito d'oriente dipende direttamente dal ministro della guerra, e i servizi che fin ora ne erano incaricati al quartier generale vengono uniti a quelli dello stato maggiore generale dell'esercito al ministero della guerra.

Ricchi giacimenti d'oro e di platino furono scoperti alle sorgenti del fiume Lozva presso la Cresta dell'Ural in Russia.

Tutte le provviste romene di petrolio distrutte. I corrispondenti di guerra dei giornali ungheresi sono costretti ad ammettere che i grandi pozzi di petrolio della regione di Ploesci, sono stati distrutti dai Romeni prima della ritirata. Il comando tedesco di Ploesci intervistato dai giornalisti, ha spiegato che sotto la direzione dell'addetto militare inglese a Bucarest, Thomson, è stata eseguita nel Comitato di Ploesci una vera distruzione fondamentale dei pozzi e dei depositi di petrolio nella regione. Allo scopo giunse da Bucarest nel Comitato una Commissione di specialisti, col preciso incarico di comperare tutte le provviste e di incendiarle. I grandi serbatoi delle Società americane e franco-rumene bruciano ancora oggi. Gli inglesi si pagarono ogni danno. Soltanto a Ploesci essi rimisero ad una società otto milioni di franchi.

Attentato contro Venizelos. Un individuo arrivato a Salonicco insieme a Venizelos, lasciò cadere presso l'arsenale di Tophanè un pacchetto contenente una bomba che esplose. L'individuo rimase ucciso. Si crede che la bomba fosse destinata a compiere un attentato contro Venizelos.

La popolazione della Spagna. Secondo la statistica pubblicata dall'Istituto geografico di Spagna sul movimento demografico del regno, la popolazione totale si elevava nell'anno corrente alla cifra di 20 milioni 63 mila abitanti. Le regioni più popolose sono la Galizia e le Asturie con 2.318,540 abitanti, il Levante con 2.367,163, la Catalogna con 2,139,169 e l'Andalusia orientale con 2,015,683.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. G. Pagliaro - Via Treppo.